



Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici

Password dimenticata?

ACCEDI

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Focus](#) [Libri](#) [Aziende](#) [Prodotti](#)

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI



LA VERA RIVOLUZIONE NELLA FORMAZIONE È CON P-LEARNING

Home > News > LAVORI PUBBLICI

Codice dei contratti: Il Governo chiede una delega (quasi) in bianco

07/12/2018

👁 1.502 volte



📄 Sono trascorsi quasi sette mesi dall'insediamento del Governo Conte e possiamo affermare che sia il Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** che i due Vice Presidenti **Matteo Salvini** e **Luigi di Maio** hanno sempre dichiarato la loro volontà di mettere mano al Codice dei contratti al fine di migliorarlo e di renderlo adeguato alle esigenze di un comparto che, pur avendo apprezzato il testo della legge delega n. 11/2016, ha, ancora oggi il mal di pancia per un **codice che in molti casi ha disatteso i principi della citata legge delega**.

🗨️ Oggi, a distanza di sette mesi, il **Governo Conte** dopo aver dato i primi segnali di discontinuità con la predisposizione di un **decreto-legge** che, in verità, non è stato ancora approvato e che detta **alcune pessime modifiche relative alla progettazione ed all'appalto integrato** su cui sono arrivati gli strali sia dell'**Ance** che dell'**Oice** ([leggi articolo Ance](#), [leggi articolo Oice](#)) mentre sono attesi quelli della Rete delle professioni tecniche, vuole intervenire pesantemente sul Codice dei contratti con un disegno di legge delega.

🔧 In pratica, **invece di predisporre un disegno di legge che modifichi l'attuale Codice dei contratti** di cui al D.lgs. n. 50/2016 **da sottoporre all'approvazione del Parlamento**, il Governo ha deciso di utilizzare lo **strumento della legge delega** (con successivi decreti legislativi) che, in verità,



Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Riforma Codice dei contratti e DL. Semplificazioni, OICE: 'I progettist...



Soccorso istruttorio: quando lo può utilizzare la Stazione Appaltante...



Codice dei contratti: Il Governo chiede una delega (quasi) in bianco



Riforma Codice dei contratti e DL. Semplificazioni: ritorna l'appalto i...

ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione **dovrebbe contenere, tra l'altro i principi** (ossia le norme generali o di principio di carattere sostanziale che regolano la materia) **e i criteri direttivi** (ossia le regole procedurali di carattere strumentale per l'esercizio in concreto del potere normativo delegato), **nel rispetto dei quali dovranno essere adottati i necessari decreti legislativi.**

Nel dettaglio, al comma 1 dell'**articolo 7 del ddl** recante deleghe al Governo per le semplificazioni è affermato *"Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge uno o più decreti legislativi per il riassetto della materia dei contratti pubblici
adottando un nuovo codice dei contratti pubblici in sostituzione di quello di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ovvero modificandolo per quanto necessario"*.

In pratica il Governo **sembra che già dal primo comma non abbia le idee abbastanza chiare** se chiede una delega in bianco che passa dall'integrale sostituzione del Codice alla possibilità di modifica di quello attualmente vigente.

Ci chiediamo a cosa sono servite la consultazione promossa dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, le tante parole spese e proposte fatte dagli operatori del settore e le audizioni in corso all'**8ª Commissione del Senato**, se ci ritroviamo oggi:

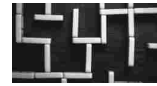
- con uno **schema di decreto-legge che cancella**, nella quasi totalità dei casi, **il progetto esecutivo e reintroduce l'appalto integrato**;
- con uno **schema di disegno di legge delega che non ha chiaro se chiedere la delega per la predisposizione di un nuovo codice o per la modifica di quello attualmente vigente.**

Perché il Governo sulla base della consultazione del MIT e delle audizioni al Senato non ha predisposto **un testo di modifiche al Codice dei contratti da sottoporre preliminarmente agli operatori del settore e, successivamente, all'approvazione del Parlamento?**

Le risposte possono essere tante ma tale soluzione porta, comunque, alla **negazione della centralità del Parlamento** che, dopo l'approvazione della legge delega non potrà più intervenire con i rappresentanti democraticamente eletti.

Non sono bastati i danni che sono stati creati con un decreto legislativo (D.lgs. n. 50/2016) nato da una legge delega che, in verità, aveva avuto le approvazioni di tutti? È così difficile comprendere che nel caso delle norme sui lavori pubblici **sarebbe meglio andare avanti con la predisposizione di un disegno di legge, anche governativo, che sia sottoposto a tutti gli opportuni e necessari passaggi parlamentari?**

Tra l'altro scorrendo il citato art. 7 del disegno di legge delega non possiamo non notare come, **differentemente da quanto previsto all'articolo 76 della Costituzione, anche i principi e criteri direttivi su cui dovrebbe basarsi la delega sono veramente aleatori** come è possibile osservare leggendo le **lettera dalla a) alla f) del comma 2 dell'articolo 7 dello schema di disegno di legge delega** ed in tali condizioni si tratta veramente di una **delega in bianco** con cui il Governo potrà non soltanto decidere di adottare un Codice dei contratti ex novo o modificare quello attualmente in vigore ma potrà, anche, in barba al pensiero più volte manifestato dagli operatori del settore ed in barba alle risultanze delle audizioni in corso presso l'8ª commissione del Senato, decidere di tutto e di più senza che il Parlamento possa, successivamente all'eventuale approvazione del disegno di legge delega dire alcunché.



Codice dei contratti: Le prime modifiche introdotte dal DL semplificaz...

[TUTTE LE NEWS ►](#)

LavoriPubblici.it

Siamo distanti anni luce dalla legge delega 28 gennaio 2016, n. 11 che forse aveva la pecca di essere troppo dettagliata ma che, certamente, era stata costruita con il consenso non soltanto del Parlamento ma, anche, di tutti gli operatori del settore.

La verità è che l'attuale Governo ed ancora di più il Ministro delle infrastrutture non sembrano avere le idee chiare sull'argomento ed a distanza di sette mesi hanno deciso per un parto che a giudizio non soltanto nostro, se dovesse essere confermato nell'attuale versione, sarebbe pessimo.

Riportiamo, qui di seguito, l'attuale versione degli scarni principi e criteri direttivi enunciati al dell'articolo 7 dello schema di disegno di legge delega.

"I decreti legislativi di cui al comma 1, oltre che ai principi e ai criteri direttivi di cui all'art. 1, comma 2, lett. b), d), e), g) m) ed r), per quanto applicabili, della presente legge, si attengono ai seguenti principi e criteri direttivi:

- *a) restituire alle disposizioni semplicità e chiarezza di linguaggio, nonché ragionevoli proporzioni dimensionali quanto al numero degli articoli, dei commi e delle parole, privilegiando ove possibile una disciplina per principi e indicando nella rubrica di ciascun articolo il corrispondente articolo delle direttive europee di cui è data attuazione;*
- *b) assicurare l'efficienza e la tempestività delle procedure di affidamento di gestione e di esecuzione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, al fine di ridurre e rendere certi i tempi di realizzazione delle opere pubbliche e di esecuzione dei servizi e delle forniture limitando i livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive europee;*
- *c) eliminare i rinvii a strumenti di normazione secondaria diversi da quelli di cui al comma 3, fatta salva l'osservanza dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 per regolare specifici istituti o ambiti tecnici o necessitanti di periodica revisione;*
- *d) prevedere una disciplina opportunamente differenziata applicabile ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria ispirata alla massima semplificazione e rapidità, nonché una disciplina anche per i contratti attivi;*
- *e) promuovere la discrezionalità e la responsabilità delle stazioni appaltanti, anche nell'ottica di assicurare maggiore flessibilità nell'utilizzo delle procedure di scelta del contraente, fornendo alle medesime misure e strumenti di supporto attraverso il potenziamento dell'attività di vigilanza collaborativa e consultiva delle competenti autorità amministrative indipendenti nonché delle altre amministrazioni pubbliche;*
- *f) razionalizzare i metodi di risoluzione delle controversie, anche alternativi ai rimedi giurisdizionali, rafforzare la certezza applicativa delle norme attraverso atti di interpretazione dell'ANAC di natura non regolamentare e non vincolante volti a chiarire la portata applicativa e le ricadute organizzative degli adempimenti stabiliti dal codice, il rafforzamento della vigilanza collaborativa e dell'attività consultiva su istanza delle singole stazioni appaltanti o delle imprese."*

In allegato il testo dello schema dello **schema di decreto legge** e dello **schema del disegno di legge delega**.

A cura di **arch. Paolo Oreto**

© Riproduzione riservata



BIM per professionisti e stazioni appaltanti

Alessio Bertella, Mario Caputi, Angelo Rota, Andrea Versolato

Edizione: novembre 2018
Prezzo: € 36.00

[Vai alla scheda tecnica](#)



COMMENTI



Tag:

LAVORI PUBBLICI

Codice Appalti

governo

Documenti Allegati

Schema disegno di legge delega semplificazioni

Schema decreto-legge semplificazioni

NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►



LAVORI PUBBLICI Ultima ora
Creazione di ambienti didattici innovativi: 35 milioni di euro per la

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI Ultima ora
Riforma Codice dei contratti, ANCE: '7 punti essenziali'

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI Ultima ora
Riforma Codice dei contratti: ridimensionamento

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI Ultima ora
Riforma Codice dei contratti: altri 3 anni per completare la

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI 06/12/2018
Indagine conoscitiva Codice dei contratti: Audizioni di Ance,

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI 06/12/2018
ITACA: Aggiornato il manuale per la redazione del

CONDIVIDI

COMMENTI

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



©1998-2018 Grafill s.r.l. - Palermo - P.IVA 04811900820 - Tutti i diritti riservati - [Informativa sulla privacy](#)



Chi siamo



Iscriviti



Scrivi per noi



Contatti

Tweet di @LavoriPubblici

Site Map

Istruzioni e-commerce
Libri e software tecnici
Aziende tecniche
Prodotti tecnici
Professionisti

Social



Bandi ed incarichi
Scadenziario fiscale
Gazzette regionali
Indici, interessi e tassi
Prezzari regionali